

AI LETTORI

Abbiamo più volte espresso, su queste pagine, il nostro convincimento che nel momento in cui l'amministrazione di un qualsiasi Comune italiano si rende responsabilmente conto di non essere in grado, per ovvi motivi, di tener fede al programma presentato ai cittadini nel periodo elettorale per ottenere il voto di fiducia, deve avere il coraggio, se non altro per salvare la faccia, di rimettere il proprio mandato e lasciare quindi ai cittadini stessi di tornare alle urne e scegliere democraticamente altre forze politiche e nuovi amministratori per governare la città.

Tale convincimento si è rafforzato in noi dopo i risultati elettorali del marzo scorso che hanno visto il tramonto, in tutto il territorio nazionale, di partiti ed uomini che, per decenni, hanno retto le sorti del nostro Paese lasciando alquanto a desiderare.

Uomini e partiti di maggioranza quindi che, nelle varie amministrazioni pubbliche, non avrebbero più il diritto di governare perché, secondo la logica, l'elettorato italiano, di recente, ha preteso ben altro.

Il discorso vale per tutti ma a noi interessa, almeno per il momento, richiamare l'attenzione sull'Amministrazione Comunale della nostra città ove una maggioranza della defunta DC, forte di ben 23 consiglieri su quaranta e con il puntello di altre forze anch'esse scomparse dallo scenario politico, non è riuscita ad evitare che la città stessa piombasse in quel degrado a cui tutti assistiamo.

Ogni volta che abbiamo toccato queste dolenti note ci siamo sentiti ripetere, per iscritto o a voce, che le nostre convinzioni e, perché no, le nostre critiche, sono infondate, assurde, o frutto di malcelata avversione nei confronti di questo o di quello. Se così fosse, ne saremmo ben lieti perché potrebbe significare che, contrariamente ai nostri giudizi negativi, "tutto va ben, madama la marchesa...!"

Ma non è così. La mancata soluzione di determinati e grossi problemi che da anni sono sul tappeto e che non stiamo qui ad elencare perché lo abbiamo fatto fino alla noia, non è sfuggita e non sfugge all'attenzione di quanti hanno a cuore le sorti della città.

Una città che ha visto troppo spesso i propri amministratori divertirsi in stucchevoli balletti e trasformismi, in spiacevoli e vergognose risse verbali, nella corsa affannosa verso la "poltrona" di Sindaco da parte di questo o quel pretendente, ma che ha visto pure l'immobilismo e l'irresponsabilità su problemi di grande interesse cittadino che sono ancora fermi sul nastro di partenza o che attendono di uscire dal lungo tunnel in cui sono stati cacciati. Quali? Noi li conosciamo e possiamo citarli ad uno ad uno. Se fossero invece i nostri amministratori ad averli dimenticati, perché in "ben altre faccende affaccendati", consigliamo loro di andarsi a rileggere i tanto sbandierati programmi elettorali con i quali hanno ingannato e carpito il voto all'elettorato ascolano. Ma poi, a darci ragione, non basta solo il fatto che nel corso di questa legislatura, ben "3 Sindaci 3" si sono avvicendati nella guida di Palazzo Arrengo senza che, almeno per i primi due sia rimasta traccia positiva del loro operato?

Ed allora? Allora, oggi come oggi, visto e considerato che l'attuale maggioranza non se ne vuole andare anche se rappresenta solo se stessa, non ci rimane altro che attendere con pazienza e sperare su qualche iniziativa del novello terzo Sindaco della serie: Nazzareno Cappelli al quale va, da queste colonne, il nostro doveroso augurio di "buon lavoro".

Al Sindaco Cappelli non chiediamo miracoli di sorta né chiediamo di risolvere i grandi problemi di sempre che altri non sono riusciti a risolvere in tantissimi anni di chiacchiere e di promesse. Non ha la bacchetta magica ma è dotato, dicono, di buone intenzioni.

Chiediamo soltanto piccole cose risolvibili, in questo ultimo scorcio di legislatura, con poca spesa ma con tanta buona volontà.

Chiediamo maggiore pulizia per una città che ama definirsi, a buona ragione, "città turistica". Specialmente in certe "ruette" del centro storico, cui i sempre più numerosi turisti che vengono ad Ascoli pongono particolare attenzione con le loro cineprese.

Chiediamo la realizzazione, non più procrastinabile perché ci copre di vergogna, di un "albergo diurno" degno di questo nome e di una serie di gabinetti pubblici (ambosessi s'intende) dislocati in vari punti della città (periferia compresa) per soddisfare le varie esigenze... fisiologiche di quanti hanno la sventura di capitare ad Ascoli e quasi sempre, in certe circostanze, non sanno proprio dove... sbattere la testa!!

Chiediamo, chiediamo...

No, basta, sarebbe pretendere troppo!!!

Comunque lei, signor Sindaco Cappelli, si guardi intorno e, come ascoltano puro sangue, scoprirà di quante piccole cose ha bisogno la città per presentare meglio il suo biglietto da visita.

Se poi anche lei chiuderà gli occhi per non vedere e le orecchie per non sentire, allora ben venga pure il quarto, quinto Sindaco per concludere alla meno peggio questa legislatura.

Tanto, peggio di così!

Antonio Paoletti

A. & P. Pavoni
Pellicceria



A. & P. Pavoni
Pellicceria
(Pulitura e custodia)

Corso Mazzini 145
Ascoli Piceno
Tel. 54337